Anno XXXIII | Venerdì 30 Luglio 1880 | N. 176

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

Le notizie degli officiosi confermano che la famosa dimostrazione navale sarà eseguita da ciascuna potenza con due navi da guerra, esclusa però qualunque siasi truppa da sbarco. Una passeggiata marittima, senza cannonate e senza occupazione, quando i casi lo richiedano, non è soltanto una cosa inutile, ma è anche una cosa pericolosa, come lo sono in politica tutte le cose inutili. Sapendo anticipatamente che la dimostrazione non deve essere che una semplice parata, il governo di Costantinopoli risponderà evasivamente a tutte le domande dell' Europa poco concorde, e l'andata e il ritorno delle navi costituiranno i due atti di una commedia senza scioglimento. Se ne hanno i segni fino da ora. Infatti secondo notizie telegrafiche inviate da Costantinopoli, Abeddin pascià, in un colloquio avuto col conte Hatzfeld, avrebbe lasciato intendere che la Porta ha in animo di chiedere alle potenze una modificazione delle deliberazioni prese nella conferenza di Berlino. Il conte Hatzfeld avrebbe risposto a sua volta che le potenze *respingeranno recisamente* una tale domanda.

Al posto dell' ambasciatore germanico, nel pronunziare quelle parole, ci saremmo sentiti stringere il cuore per la paura che Abeddin pascià replicasse: « E che fa al Sultano la minaccia di un *deciso rifiuto*, se, dopo aver tanto abbaiato, non si hanno, o non si vogliono avere, i denti per mordere? »

La cosa arriva poi al più alto grado di comicità quando si tratta del Montenegro. Il *Diritto* annunzia officiosamente che « la Nota da consegnarsi alla Turchia per la questione del Montenegro, finisce coll' invitare la Turchia medesima, nel caso ella non abbia forza di eseguire o far eseguire il *memorandum* del 12 aprile entro tre settimane, ad associarsi alle potenze per mettere il Montenegro in possesso di Dulcigno. »

Associarsi a che cosa, quando non si vuole a nessun costo usare la forza? Si desidera forse che anche la Turchia prenda parte ad una dimostrazione innocente contro gli albanesi? Senza dubbio la Turchia non mancherà di farlo; che male gliene verrebbe acconsentendo all' ingenuo desiderio? Quando la flotta alleata avrà ben bene manovrato e evoluzionato in vista delle coste d' Antivari e di Dulcigno, gli albanesi, se vorranno essere gentili, potranno mandare una deputazione a ringraziarla del bellissimo spettacolo offerto loro gratuitamente.

Tutte le potenze, comprese anche la Russia e la Turchia, hanno data la loro approvazione all' accomodamento definitivo della vertenza Arab-Tabia, proposta dal barone Haymerle. Fra giorni quindi si recheranno a Silistria appositi commissari rumeni e bulgari, per tracciare sul terreno la nuova linea di confine.

Tuttavia gli animi della popolazione rumena sono straordinariamente eccitati, sia per le continue ostilità che deve soffrire dal governo bulgaro, sia per il passaggio imponente di soldati ed ufficiali russi, che, in tutta uniforme, si recano per Ismailia nella Bulgaria. Il governo rumeno intende richiamare l' attenzione dei gabinetti d' Europa su queste circostanze, e intanto si è fatta premura di smentire la voce messa in giro ad arte dalla popolazione bulgara, che cioè la Dobrudscha sia stata invasa con scopi rivoluzionari da due forti bande turche.

Mentre s' imbrogliano sempre più gli affari della Turchia europea, le cose dell' Afganistan si avviano rapidamente ad una soluzione pacifica e definitiva. Le truppe inglesi abbandonano i luoghi occupati con tanto sacrifizio di sangue e di danaro per ritirarsi dietro la così detta frontiera scientifica stabilita dal trattato di Gandamak, dopo aver riconosciuto Abdulrhaman come nuovo emiro dell' Afganistan. Fra poco tempo non si parlerà più della questione afgana, e da quella guerra lunga e feroce l' impero britannico non avrà conseguito altro vantaggio che un enorme aggravio per le finanze indiane.

Parlando, pochi giorni or sono, delle pratiche, che il governo inglese andava facendo in questo senso, dicemmo che l'Inghilterra lavorava per ritrarre il piede dall' Afganistan *alla meglio* o anche *alla peggio*. Lo si vede col fatto. Per l' Afganistan le cose si sono risolute *alla meglio*, poichè Abdulrhaman gode giusta fama di uomo dotto, prudente, padrone di sè, lavoratore instancabile, tanto da riuscire ottimo principe. Egli è cugino di Yacubkhan, l' emiro spodestato dall' Inghilterra, ed ha vissuto per oltre undici anni, cioè fino al 1879, esule nel Turchestan russo, dedicando questo tempo ai più severi e profondi studi sociali.

Per l' Inghilterra però le coste dell'Afganistan si risolvono *alla peggio*, poichè è bene non dimenticare che Abdulrhaman era appunto il candidato della Russia al trono afgano. L' averlo ora accettato come candidato inglese, significa che la politica asiatica dell' Inghilterra batte una ritirata precipitosa, per averne forse compenso sul Bosforo. La frase di Hartington, che l' Inghilterra considera l' Afganistan come chiuso all' intervento di ogni potenza tranne che a sè medesima, è una frase pietosa, che vuol salvare l' amor proprio britannico, e coprire con l' ombra di un trionfo uno scacco evidente. La Russia, cui quella frase è diretta, sarà la prima a farne le grasse risa, e nessuno davvero potrà darle torto.

I PICCOLI POSSIDENTI

Togliamo dall' *Opinione* il seguente assennato articolo:

Nel nostro giornale del 9 luglio, svolgendo alcune considerazioni sul discorso che l' onorevole Sonnino aveva pronunziato alla Camera, noi concludevamo col dimostrare la necessità di rialzare prontamente le condizioni della proprietà fondiaria, sostenendo che la questione dei contadini è un lato solo del problema agricolo, perchè lo stato dei proprietarii fondiarii non è punto migliore di quello dei contadini, nella maggior parte delle nostre Provincie.

Fu pubblicato, in questi giorni, uno *studio* che suffraga autorevolmente le nostre considerazioni, e che, con dati attinti alla lunga esperienza amministrativa e alla esatta statistica, prova quanto sieno meritevoli di sollievo le condizioni dei piccoli possidenti.

Lo studio è del cav. Andrea Milanese, deputato provinciale di Udine da molti anni, il quale conferma in questa notevole pubblicazione di apportare nel suo ufficio quello zelo coscienzioso e quell' amore operoso pel bene della Provincia, che dovrebbero inspirare tutti i pubblici amministratori, ma che sono ancora pregi rarissimi.

Lo studio del cav. Milanese si riferisce al bilancio provinciale con riguardo alle gravezze erariali e comunali sulla possidenza fondiaria nel Friuli.

È un grido d' allarme d' una mente avvezza a considerare il lato pratico dei problemi amministrativi e legislativi, quel lato pratico che, troppo spesso, è trascurato nei Parlamenti specialmente da coloro che, animati dal nobile desiderio di riforme, le quali sopprimano tutte le disuguaglianze e tutte le ingiustizie, non misurano abbastanza esattamente se e fino a qual punto le agognate innovazioni rispondano alle condizioni pratiche e se e fino a qual punto quelle riforme possano far sorgere altre disuguaglianze e nuove ingiustizie.

Certamente, le riforme economiche e sociali, come affermammo nel nostro articolo del 9 luglio, sono oneste e legittime aspirazioni e la classe dei contadini è degna di richiamare tutte le cure d' un Parlamento liberale e d' un Governo saggio e civile. Ma, come in quell' articolo dicevamo, non è forse, per molti riguardi, egualmente meritevole di compassione la classe dei piccoli proprietarii, schiacciata sotto il peso d' imposte erariali, provinciali e comunali che assorbono, talvolta, tutto il reddito dei fondi? E non è forse il miglioramento delle condizioni dei possidenti il primo e, certamente, il più efficace passo al miglioramento dello stato dei contadini?

Al problema, posto in tal guisa, tenuto conto, cioè, di entrambi i lati dai quali esso deve essere studiato da coloro che le riforme vogliono obbedienti ai principii della scienza, ma anche alle esigenze della pratica, dà risposta convincente l' opuscolo che abbiamo sott' occhio.

Noi facciamo delle riserve su molti punti delle opinioni esposte dal deputato provinciale friulano, il quale, trattando la questione in rapporto alla sua sola Provincia, non doveva, naturalmente, estendere le sue investigazioni al di là di essa, nè poteva manifestare conclusioni che uscissero dai limiti nei quali aveva ristretta la sua esposizione. Ma riconosciamo con lui che bisogna porre un freno alle spese dei Comuni e delle Provincie per poter diminuire i pesi della possidenza. E questo crediamo necessario anche per ragioni d' interesse sociale, imperocchè, come notammo nel precitato nostro articolo del 9 luglio, in Italia dovrebbesi tendere a far sorgere e crescere una nuova proprietà accanto a quella che già abbiamo.

Invece la fatalità pare ci trascini a far scomparire la piccola possidenza e a far rifiorire quelle feudalità fondiarie che non sono nè manifestazioni di benessere d' un paese, nè guarentigie di prosperità avvenire.

Le cifre che il dott. Milanese espone ed illustra con opportuni commenti circa al Friuli, potrebbero ripetersi per altre Provincie; anzi la tinta sarebbe per altre regioni d' Italia più tetra ancora.

È necessario far sosta sul fatale pendio, imperocchè forse fra qualche anno sarà troppo tardi. È urgente che Comuni e Provincie non si lascino più oltre sedurre dal miraggio d' imprese, che possono essere utili, necessarie forse, ma che non si possono attuare senza accrescere gli aggravi dei contribuenti, ai quali non reca molto conforto l' annunzio di pompose riforme e di clamorose innovazioni.

Il dott. Milanese, parlando quel linguaggio del buon senso ch' è poco comune nei moderni riformatori scrive: « Si persuadano Governo e deputati che i contribuenti fondiarii dell' allargamento del « diritto elettorale, dello scrutinio di lista, delle nomine del Sindaco, del presidente della Deputazione, non si curano « se non nel senso che eventualmente possono essere causa di aggravio delle imposte fondiarie. »

Certamente, non tutto dev'essere subordinato, in uno Stato libero, alla questione della imposta, ma nell' affermazione del rappresentante provinciale friulano v' ha del vero, che merita di essere meditato dai legislatori.

Lo studio del dott. Milanese, che ci offerse nuova occasione a trattare un importante argomento, e a sostenere idee che ci sembrano giuste ed opportune, va lodato anche come ottimo esempio, che dovrebb'esser seguito dai più operosi e intelligenti deputati delle varie provincie.

La pubblicazione sul bilancio provinciale di Udine è una monografia delle condizioni della provincia e, se delle 69 provincie del Regno si avessero eguali pubblicazioni nozioni utilissime potrebbero ritrarne i legislatori ed il pubblico.

I discorsi dei Prefetti ai Consigli provinciali, che vengono spesso pubblicati, hanno importanza, ma non offrono sempre quella descrizione delle condizioni reali delle provincie, che esser dovrebbe lo scopo di questo genere di pubblicazioni.

La questione trattata dal cav. Milanese è di quelle che s'impongono allo studio di coloro, i quali intendono d'esaminare non superficialmente le varie parti dei problemi economici, sociali e politici; e noi ci auguriamo di vederla discussa anche dalla stampa, senza distinzione di partiti, perchè interessa tutti i partiti, interessando vivamente la nazione ed essendo intimamente connessa colla prosperità avvenire della patria e collo sviluppo del benessere del paese.

Il discorso di Gladstone sulla politica inglese in Oriente

Ecco il punto principale del discorso pronunciato dal signor Gladstone alla Camera dei Comuni, sulla politica del governo inglese in Turchia:

« Ci si accusa, dice Gladstone, di insistere per l'esecuzione di certe stipulazioni del trattato di Berlino sfavorevoli alla Turchia e di trascurarne nello stesso tempo certe altre che le sono favorevoli. Dichiaro di non conoscere articoli del trattato favorevoli per la Turchia che non sieno stati eseguiti.

Se la Porta ce ne indicasse uno, ineseguito per la resistenza ostinata di qualche potenza, noi saremmo dispostissimi ad offrire immediatamente il nostro appoggio per far cessare queste ingiustizie. Ma la Porta nulla ha avuto da dire in proposito e per conseguenza l'accusa è priva di fondamento. Che ci si comunichino i dati su cui questa accusa si basa, e se allora non agiremo, ci si accusi e ci si biasimi.

Sembra pure che ci si voglia rendere responsabili della negligenza della Porta a mettere una guarnigione nelle piazze del versante meridionale dei Balcani. Si crede forse che noi abbiamo fatto qualche cosa per impedire alla Porta di mettere quelle guarnigioni? Ma ove è la prova?

Da quando io sono in funzione io non so che ci sia sfuggita una sola parola che possa giustificare questo attacco. Si crede forse che il Sultano consideri questo diritto come un privilegio tanto grande?

È egli certo che il Sultano sia tanto desideroso di usarne? Cosa significano tutte queste accuse?

L'onorevole preopinante vuole, a quanto sembra, rendermi responsabile dell'ultima guerra tra la Turchia e la Russia. Ciò, permettete mo' di dirlo, è un po' troppo. Cosa era io quando quei fatti sono successi? Un insignificante particolare senza alcuna posizione ufficiale. (*Grida: No, no.*)

Quelli che sono investiti dal governo di una nazione, non hanno il diritto di gettare sui privati che non hanno alcun potere, le conseguenze della politica governativa. Se essi sono malcontenti dei risultati che questa politica, combattuta dalla opposizione, ottiene, s'essi si sentono incapaci di tenere le redini, devono ritirarsi e dare la direzione degli affari alle persone alle quali essi attribuiscono l'influenza reale sugli avvenimenti.

Non è loro permesso di conservare il potere e di gettare sugli altri la responsabilità che il loro ufficio porta seco.

L'on. Onslow desidera di conoscere la linea di condotta esatta nell'azione coercitiva da esercitarsi sulla Turchia. Sembra che egli pretenda che noi dobbiamo dichiarare formalmente se dobbiamo esercitarne una, o se ci rinunziamo. Ecco una domanda che non dovrebbe essere fatta a nessuno.

Quando si hanno delle obbligazioni che vi impongono il dovere d'intervenire negli affari d'un altro paese, è realmente una indiscretezza l'esigere che si dica prima sino a qual punto si andrà nell'una o nell'altra eventualità, poichè non è in potere di nessuno il sapere quale scioglimento possano dare gli avvenimenti alle obbligazioni ed ai doveri di cui si tratta.

Tutto ciò che si può esigere dal governo si è una dichiarazione precisa che esso prenderà tutte le precauzioni necessarie e che resterà nei limiti del suo dovere. La confidenza del Parlamento e la certezza della prudenza del governo sono la migliore garanzia che si possa offrire al paese.

La pena di morte in Svizzera

La pena capitale è attualmente ristabilita nei cantoni d'Unterwald, d'Appenzell e d'Uri. Il gran Consiglio di Schwitz l'ha pure votata, ma il popolo sarà ancora chiamato a decidere la questione.

Secondo la proposta del gran Consiglio, saranno puniti di morte, nel canton di Schwitz, l'assassinio e l'infanticidio, se la vittima è figlio legittimo; l'infanticidio di un figlio illegittimo non sarà punito di morte che in caso di recidiva.

Gli incendiarî, le persone che distruggono, intercettano o danneggiano le vie, i ponti, le linee di strade ferrate, saranno pure condannati alla pena capitale quando però ne risulti da questo fatto la morte d'un uomo e che il colpevole potesse prevedere che il suo crimine avrebbe avuto tale risultato.

LA CARESTIA IN ARMENIA

Riguardo alla carestia in Armenia si hanno da Erzerum le seguenti informazioni:

A March e a Akhlat i kurdi e i circassi tolgono agli armeni le loro semente ed i buoi da lavoro.

A Bitlis 50 persone sono morte di fame. La carestia non ha punto infiacchito il fanatismo dei turchi. Sebbene giungano dei sussidi in denaro da ogni parte, il numero degli affamati è così considerevole che appena due persone sopra sette ricevono un soccorso di 20 centesimi. Gli altri periscono di fame.

Nella provincia di Van i contadini mancano di pane. Il loro bestiame è stato distrutto e non rimane ad essi più nulla da vendere. Tutti i giorni giungono in massa a Van per mendicare un pane, ma gli abitanti di Van non sono in grado di nutrire tanta folla d'affamati.

Già da molto tempo il governo turco ha promesso di far distribuire del grano, ma non ha ancora mantenuta la sua promessa. Gli agricoltori del distretto di Narduze e di Skadakh mancano di buoi da lavoro. Il numero delle persone che sono morte di fame nel distretto d'Aghpag si eleva a 2000. Gli abitanti si nutrono ora di cavalli e di asini morti.

Notizie Italiane

ROMA, 28. — Stamane è arrivato a Roma, di ritorno da Torino, il nuovo ministro generale Milon, il quale assisterà al Consiglio dei ministri che si terrà nel palazzo della Consulta.

Cairoli sta meglio e partirà domani per Rabbi. Invece di percorrere la nuova strada del Tonale, si recherà a Rabbi passando da Trento e Mezzolombardo.

Pasquali Villari fu nominato a rappresentare l'Italia al prossimo Congresso internazionale scolastico di Brusselles.

— Con regio decreto è stato nominato cappellano palatino al Pantheon, per la custodia della tomba del defunto Re, monsignor Antonio Renier.

Alla carica è annessa l'annua prebenda di L. 5000.

TORINO, 29. — Le Loro Maestà il Re e la Regina sono oggetto a continue dimostrazioni di affetto e di ossequio da parte della popolazione torinese; benchè il loro soggiorno sia in forma affatto privata. Questa sera vi sarà pranzo a Corte di 60 coperti. Vi sono invitate le principali Autorità civili e militari.

— La *Gazzetta del Popolo* assicura che il Ministro ha già nominato la Commissione per gli studi delle tesi da sottoporsi all'esame del *Congresso internazionale giuridico* di Torino. La Commissione è formata dei più reputati giureconsulti e magistrati d'Italia.

— Ieri ricorrendo il 31. anniversario della morte di Carlo Alberto venne celebrata una messa funebre nella cattedrale di S. Giovanni. L'interno della chiesa era addobbato con pompa maestosa. Assistevano alla funzione le Autorità ed una folla immensa.

Notizie Estere

FRANCIA — Annunciasi il prossimo arrivo a Parigi di monsignor Cataldi, incaricato dal Papa di trattare col governo francese circa la questione dello scioglimento delle corporazioni religiose non autorizzate.

Il congresso operaio è terminato al grido di *Viva la rivoluzione sociale.*

L'ultima seduta fu tumultuosa.

Prima di separarsi i congressisti fecero una colletta in favore del socialista italiano Fiorini arrestato ieri mattina dalla polizia.

— Nella stampa francese si nota un curioso fatto a proposito della questione orientale. Le idee di un intervento infatti si vanno man mano raffreddando. Il *Journal des Debats*, che aveva dapprima preso interesse vivissimo per la Grecia, ora si mostra di giorno in giorno meno caldo. Il *Temps* parla di un aggiornamento della missione del generale Thomasin per l'organizzazione dell'esercito greco, citando l'esempio dell'aggiornamento delle missioni della Germania in Turchia. La *Republique Française* mantiene in proposito un silenzio che è assai commentato. La *France* combatte anche l'idea di una partecipazione alla dimostrazione navale, circa la quale il *Temps* non comprende come il comando delle flotte si possa dividere fra la Francia e l'Inghilterra.

SPAGNA — Al *Publicidad* di Barcellona telegrafano da Madrid che la sentenza pronunciata a Milano nel processo del Toson d'oro ha prodotto grande scissione nel campo carlista. Si parla di una riunione degli elementi militari rimasti fedeli fino a questo momento al pretendente don Carlos: questa riunione, che sarà presieduta da Dorregaray avrà per iscopo d'imporre a Don Carlos un'abdicazione forzata.

Deliberazioni della Giunta Comunale

Seduta 14 Luglio

1. Ha mandato al sig. Assessore avv. Mantovani, pel suo parere, la proposta di affrancare alcune passività gravanti il patrimonio Ginnasiale.

2. Ha incaricato il sig. Assessore Cavalieri di prendere in esame il rapporto presentato dall'analoga Commissione intorno alla tumulazione nella cella degli uomini illustri nel Cimitero Comunale della Certosa.

3. Ha approvata la maggiore spesa occorrente al lavoro di rialzo dei fianchi nella strada Ponte Raffaello in Baura.

4. Ha autorizzata la provvista di alcuni oggetti di Casermaggio occorrenti per le Guardie Daziarie.

5. Ha autorizzato l'Ufficio Tecnico a far eseguire alcuni lavori di riparazione nella Casa di ragione comunale posta in via Giovecca N. 168.

6. Ha incaricato il sig. Assessore avv. Mantovani di prendere in esame il progetto di affrancazione del canone gravante la ex Chiesa di S. Salvatore, favorendo il suo parere in proposito anche sopra una domanda per l'acquisto della Chiesa predetta.

7. Ha autorizzata la provvista di alcune tende nei locali della pretura del 2° Mandamento.

8. Ha deliberato di non poter aderire alla domanda fatta dall'amm.ne militare diretta ad ottenere che il Comune acquisti una parte dell'orto di proprietà dei sig. Candi in prossimità al fabbricato dei pubblici granai per usarne a vantaggio del Reggimento d'Artiglieria, in vista che la spesa sarebbe molto gravosa, ed anche per difetto di fondi disponibili.

9. Ha mandato alli signori Assessori incaricati di preparare gli elementi per la formazione del Bilancio 1881 la proposta della Commissione per la liquidazione del patrimonio Ginnasiale, per alcuni ristauri nel fabbricato detto di S. Bartolo.

10. Ha incaricato il sig. Assessore Cavalieri di verificare se convenga o meno aprire l'Asta per la provvista della legna occorrente nella prossima invernata 1880-81 pel riscaldamento degli Ufficii e stabilimenti comunali.

11. Ha mandato comunicare al Consiglio i due Regi Decreti coi quali vennero respinte le domande di questo e di altri comuni contro la costituzione obbligatoria del Consorzio per la manutenzione del Porto di Magnavacca.

12. Ha nominato il sig. cav. dott. Girolamo Scutellari a far parte della commissione incaricata della riforma del progetto di Regolamento per le scuole di Belle Arti in surrogazione del sig. ing. Gaetano Depestel rinunciatario.

13. Ha autorizzata la spesa occorrente per ristauri ad alcune finestre della casa parrocchiale di S. Paolo prospicenti il cortile delle vicine carceri, riconosciuti indispensabili ed urgenti.

14. Ha autorizzato l'Ufficio del Dazio a prelevare L. 400 sulle L. 600 inscritte in Bilancio, onde valersene per fare gli studi necessari sul Dazio del forese.

(Continua)

Cronaca e fatti diversi

Concorso. — La Deputazione provinciale pubblica il seguente avviso di concorso sul quale richiamiamo l'attenzione degli insegnanti le **lingue francese ed inglese.**

« In seguito a rinuncia emessa dal titolare, a tutto il giorno 10 Settembre p. v., è aperto presso questa Deputazione pubblico concorso per titoli, per la nomina dell'insegnante nel locale istituto tecnico provinciale pareggiato di lingua francese ed inglese, con l'emolumento di L. 1980 annue.

Entro l'indicato perentorio termine dovranno i concorrenti presentare, o far giungere franchi di posta a questa Deputazione, accompagnati da analoga istanza in carta di bollo, i loro requisiti originale od in copia autentica esclusi i transunti, fra i quali espressamente si esigono i seguenti;

1.° Fede di nascita;

2.° Stato di famiglia;

3.° Certificato di costituzione fisica sana e robusta;

4.° Certificato di moralità;

5.° Certificato di penalità del tribunale;

6.° Patenti d'idoneità all'insegnamento delle lingue sopradette.

Potranno presentare inoltre tutti quei documenti e titoli atti a far conoscere per sicura prova la conoscenza delle lingue all'insegnamento delle quali aspirano, a senso dei programmi degli istituti tecnici, sia per equivalente ufficio sostenuto con plauso, sia per opere pubblicate od altro.

I documenti indicati ai Numeri 2, 3, 4 e 5 dovranno essere di data posteriore a quella del presente avviso.

Decorso il termine prescritto il Consiglio provinciale procederà alla nomina, e resa questa esecutoria verrà comunicata all'eletto, il quale dovrà recarsi qui per assumere l'insegnamento nel giorno che gli verrà indicato.

Non presentandosi l'eletto nel giorno assegnatogli, si riterrà ch'esso abbia rinunciato alla nomina conseguita.

Elezioni provinciali. — Per Decreto Prefettizio del 26 corrente, la Deputazione provinciale è convocata in seduta pubblica per Lunedì 2 Agosto al tocco all'oggetto di verificare la regolarità delle operazioni elettorali e per addivenire a quelle altre pratiche che sono necessarie per la proclamazione dei Consiglieri provinciali eletti testè nei varj mandamenti.

Corte d'Assisie. — Il verdetto di colpabilità pronunciato ieri dal giurì contro Cavallari Ferdinando imputato di parricidio tentato e ferimento, chiamava a suo carico la condanna di anni 20 di lavori forzati. — Tale condanna relativamente mite di fronte alla duplice, tremenda responsabilità dell'imputato, dà ragione dell'abilità e degli sforzi della difesa fatta dall'avvocato Guglielmo Ruffoni.

— Oggi i dibattimenti sono contro certo Nagliati Riccardo fu Stefano, d'anni 39, già scrivano presso il nostro Tribunale correzionale, ed è chiamato a rispondere di falso in atti pubblici a senso dell'art. 343, avendo egli negli anni 77-78, nei quali trovavasi addetto alla Cancelleria di questo Tribunale di Ferrara ed incaricato della redazione dei certificati penali, opposta una falsa emarginazione di tassa a 18 di essi, e per avere sostituito in taluni parole e contraffatto la firma del rappresentante il P. M. allo scopo di appropriarsi le tasse dovute per una somma di L. 38. 80.

È difeso dal sig. avv. Ruffoni.

Ospizi Marini. — Questa mattina col treno delle 6 e 18 è partita per Venezia la Comitiva dei *fanciulli scrofolosi* in N. di 72 cioè maschi 31, femmine 41. Mancò all'appello un solo maschio. La Comitiva è condotta e diretta dall'egregio Commissario pel Comitato di Ferrara, signor dott. *Tommaso Barbantini* coadiuvato da due infermieri dell'Ospedale. Assistevano alla partenza i signori prof. Grillenzoni e prof. Zuffi membri del Comitato di Ferrara, il sig. Giovanni Forti del Comitato di Portomaggiore e parecchi inservienti dell'Arcispedale.

Risposero gentilmente all'invito ricevuto, mandando i loro *breack* per trasportare i bambini dall'Ospedale alla stazione, i signori: Massari conte Galeazzo - Camerini cav. Giovanni - Fabbri Teresina - Gnoli conte Giuseppe - Turgi Pasquale - Bargando cav. Baldassare - Cavalieri Ventura - Trentini cav. Luigi Alberto - Revedin conte Giovanni.

Appena consegnati all'Ospizio Marino Veneto il telegrafo ci porterà l'avviso del felice arrivo della Comitiva, alla quale desideriamo prosperità e salute.

Pei frequentatori del Cimitero. — In seguito al nostro reclamo, un gentile biglietto del R. Sindaco ci avverte di aver immediatamente provveduto a che sia tolto per l'avvenire il lamentato inconveniente.

Reclamo. — Si lamenta l'intercetazione della Via Mazzina con enormi carri di paglia che pervengono al deposito Stalloni.

Richiamiamo l'attenzione di questa Amministrazione comunale acciò provveda come pel passato, affinchè i carri stessi vengano introdotti nella corte del quartiere, lasciando per tal modo libero il passaggio agli abitanti di quella via.

Speriamo che ciò valga a togliere l'inconveniente, nè che si abbia bisogno di ripicchiare alla porta della Polizia Municipale.

Teatro Tosi Borghi. — Aderendo a preghiera di molti frequentatori, questa sera la compagnia Tani dà un'ultima rappresentazione. Verrà eseguito: il primo atto dell'operetta, *Un matrimonio fra due donne;* indi *La mascherata dei 40 pagliacci*, vaudeville di Codebò; il ballo in 4 quadri, *Il genio malefico*.

La brava compagnia si abbia i nostri saluti e gli augurî di buoni affari nella città di Vicenza alla volta della quale ella ritorna. Essa ci lascia il desiderio di rivederla in una stagione più propizia, nella quale possa avere dal nostro pubblico quel compenso ben dovuto alle sue lodevolissime fatiche.

Ci si dice che subentrerà fra giorni alla compagnia Tani la drammatica compagnia *Brunorini-Micheletti*, la quale darà varie novità e fra cui il *Daniele Rochat*, di V. Sardou.

Le siano propizi i venti, perchè l'è un caldo d'inferno e il Tosi-Borghi col suo lucernaio chiuso, nè è il gran serbatoio.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 25 Luglio 1880:

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Melloni Vincenzo, celibe, giornaliero di Ferrara con Zagni Adalgisa, nubile, giornaliera di Ferrara.

MORTI — Minori agli anni sette N. 1.

26 Luglio

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 3 - Tot. 4.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Guidi Gustavo, Furriere celibe di Padova con Fabbri Emma, possidente nubile di Ferrara.

MORTI — Pasetti Rosa, fu Biagio, d'anni 41, giornaliera, vedova — Roversi Antonio fu Tomaso d'anni 58 villico celibe — Toselli Valentino fu Filippo d'anni 63 bovaro celibe — Orsoni Anna fu Luigi di anni 42 possidente vedova — Fei Ernesta di Giovanni d'anni 22, aff. dom. nubile.

Minori agli anni sette N. 2.

27 Luglio

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 1.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Minori agli anni sette N. 1

28 Luglio

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Beccati Carolina fu Andrea, d'anni 43, villica, coniug.

Minori agli anni 7 N. 1.

Osservazioni Meteorologiche

29 Luglio

Bar.° ridotto a o°	Temp.° min.° 20°, 2 C
Alt. med. mm. 757,03	» mass.° 35, 0 »
Al liv. del mare 758,96	» media 26, 9 »
Umidità media: 51°, 8	Ven. dom. SE, E

Stato prevalente dell'atmosfera:

Sereno

30 Luglio — Temp. minima 21.° 8 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

30 Luglio — ore 12 min. 9 sec. 29

Vedi dispacci in 4.ª pagina

P. CAVALIERI Direttore e ger. resp.

Le inserzioni dall' Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Agence Principale de publlicite E. E. OBLIEGHT, Parigi 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e comp., 139 e 140 Fletè, Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma **29.** — ***Londra*** **28.** — (Camera dei comuni) — Hartington lesse dei telegrammi i quali constano che le forze di Ayoubkan, in tutto 12,000 uomini e 36 cannoni ben serviti, furono quelle che attaccarono la brigata Barrows, forte di 2,000 a 3,000 uomini e d' un distaccamento comandato da Primrose a Candahar, il quale era composto da 1,200 a 1,700 uomini.

Furono spediti rinforzi rapidamente dalle Indie.

Parigi **28** — Notizie da Lima in data 30 giugno scorso annunziano che l'ammiraglio chileno notificò la sua intenzione di bombardare Lima; accordò il termine fino all'8 luglio corrente per allontanare gli stranieri, le donne ed i ragazzi.

Un decreto di Pierola ordina a tutti gli uomini dai 16 ai 60 anni di armarsi per difendere la città.

Roma **29.** — Il *Popolo Romano* pubblica una dichiarazione sottoscritta dai membri della deputazione provinciale di Benevento fra i quali vi sono tre deputati al parlamento. In questa dichiarazione dopo smentite tutte le voci di alcuni giornali riguardo alle condizioni di quella provincia, i membri stessi concludono dicendo che la sicurezza pubblica di questa provincia se si toglie la esistenza di due malandrini ormai ridotti all' impotenza in seguito alle disposizioni delle autorità, è allo stato normale, ciò tanto è vero che noi settimalmente obbligati a recarci per ragioni del nostro ufficio, a giorno fisso in Benevento vi accediamo da lontani paesi senza scorta alcuna, fidenti nella tranquillità che regna dovunque,

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop.